

E' evidente che se consideriamo la pratica del bhajan dal punto di vista fin qui esposto, per cominciare sarà necessario essere forniti di cassette possibilmente registrate nel mandir nelle quali traspare sempre la devozione dei bhajan leader (diffidate delle cassette registrate in studio, spesso non hanno la stessa devozione di quelle registrate nel Mandir alla presenza di Sai Baba.).

Ascoltare un bhajan per impararlo è già di per sé una Sadhana se fatto nella maniera giusta. Si lavora "riga per riga" e se necessario (a seconda della complessità del bhajan) lo si suddivide ulteriormente. Si ascolta in silenzio la "porzione" di bhajan che stiamo per imparare, come detto, mai più di una riga alla volta (salvo che non si tratti di righe uguali con qualche parola diversa).

Portiamo, per prima cosa l'attenzione alle note, alla scala della melodia (raga) e cerchiamo di risuonarle nota per nota (possibilmente con un armonium), se troviamo difficile l'apprendimento di quella parte di melodia possiamo ulteriormente scomporla in più parti. Successivamente ci concentriamo su eventuali fioriture virtuose del cantante della cassetta, cercando di essere realistici rispetto ai nostri limiti vocali. Focalizziamo poi la nostra attenzione sulla divisione ritmica della melodia abituando il nostro orecchio a distinguere una quartina da una terzina ecc. Noi occidentali abbiamo spesso la tendenza ad appiattire il ritmo di una melodia di un bhajan. Proprio l'attenzione alla divisione ritmica di una frase musicale ci avvicina a cogliere la bellezza del bhajan e a risvegliarla in noi al tempo stesso. Se la divisione ritmica della frase risulta complessa possiamo provare a ripeterla a "Rap" in maniera monocorde, senza cantare le note della melodia, in altre parole dovremmo solfeggiare la frase del bhajan. Più che il mero apprendimento del bhajan in sé e per sé, andrebbe considerata la pratica in senso più ampio, considerando che c'è una crescita progressiva più profonda rispetto al linguaggio musicale.

Ultima parte dell'ascolto è quella di portare questa volta l'attenzione sul sentimento che la voce registrata sulla cassetta sta esprimendo. Osserviamo quali sono i sentimenti che il cantore esprime e cerchiamo di sperimentarli su noi stessi cantando a nostra volta con lo stesso intento. Un bhajan può essere cantato alla perfezione: note - ritmo, come Sai Baba puntualizza spesso, se non è cantato con sentimento o, meglio, non diventa messaggero d'amore, la pratica non trova il suo compimento.